

#PILLOLE economiche_edilizia

7_MARZO_2025

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

CRESCE L'ATTIVITA' DI RECUPERO DELL'EVASIONE FISCALE DELL'AdE Nel 2024, l'Agenzia delle Entrate ha recuperato 33,4 miliardi di euro di evasione fiscale, la cifra più alta mai registrata. Di questi, 26,3 miliardi derivano dalle attività di controllo, con un aumento di 1,6 miliardi rispetto al 2023. incluse le campagne per incentivare la compliance (4,5 miliardi) ed oltre le Misure straordinarie: 3,5 miliardi, tipo la "rottamazione quater" del Governo Meloni. A ciò vanno aggiunti altri 7,1 miliardi di recuperi non erariali conseguiti dall'AdE Riscossione per conto di altri Enti.

RISCHIO DI OPERE INCOMPIUTE PER CARO MATERIALI Secondo l'Ance circa 6.000 progetti finanziati dal PNRR, tra cui infrastrutture strategiche come l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria e la Palermo-Catania-Messina, rischiano di rimanere incompleti a causa dell'aumento dei costi dei materiali. Dopo un primo sostegno del Fondo Opere Indifferibili (FOI) infatti queste opere non possono accedere agli ulteriori aiuti previsti per l'adeguamento prezzi, lasciandole in un limbo normativo. L'Ance evidenzia che il costo complessivo dei progetti è aumentato del 20,4% rispetto alle stime iniziali, con alcuni settori come la mobilità ferroviaria che hanno registrato incrementi fino al 38%. I costruttori chiedono quindi un'estensione delle misure anti caro-materiali per evitare lo stop dei cantieri e opere incompiute.

SPESA DEI FONDI UE 2021-2027 IN GRANDE RITARDO Secondo la Ragioneria dello Stato, alla fine del 2024 i pagamenti relativi al ciclo di programmazione 2021-2027 sono fermi al 4,59% delle risorse programmate, laddove esse dovrebbero essere totalmente impegnate entro il 2027 e spese entro il 2029. In termini assoluti, al 31 dicembre dello scorso anno i pagamenti sono però fermi a 3,4 miliardi di euro su un valore dei programmi pari a 74,9 miliardi (di cui 42,7 miliardi di contributo Ue) e gli impegni si attestano a 12,6 miliardi. I ritardi maggiori sono stati accumulati dai Programmi nazionali, gestiti cioè direttamente dai ministeri, e dalle Regioni del Centro-Sud. Le performance peggiori le mettono a segno quelle meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) con un complessivo 2,85%. Fanno poco meglio - 4,3% - le Regioni in transizione (Abruzzo, Marche, Umbria) mentre primeggiano, con un complessivo 10%, quelle del Centro-Nord. Tra le cause dei ritardi la sovrapposizione con il PNRR, che ha un target di chiusura più ravvicinato (il 2026) e ha assorbito la maggior parte dello sforzo di progettazione delle PA.

SI RIDUCONO I TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMUNI - NAPOLI 63 GIORNI Da un'analisi del Centro Studi Enti Locali sugli indici di tempestività di pagamento, pubblicati sui siti istituzionali delle città capoluogo di provincia, il tempo medio di pagamento di una fattura si è ridotto di 5 giorni dal 2023 al 2024 (da 29 a 24 giorni). Con 63 giorni medi Napoli lascia il fanalino di coda ad Andria (145 giorni.)

ANCORA TAGLIO DI TASSI DELLA BCE: 2,50% IL TASSO DI RIFERIMENTO

La BCE taglia i tassi di 25 punti base per la sesta volta da giugno scorso e porta il tasso sui depositi, quello di riferimento, da 2,75% a 2,50% mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali cala da 2,90% a 2,65% e quello sui prestiti marginali da 3,15% a 2,90%.

